

Procedura di valutazione comparativa per n. 1 posto di Ricercatore Universitario – settore L-LIN/03 Letteratura francese, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona – Avviso di bando pubblicato su G.U. n. 58 del 22/7/2005

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice della valutazione comparativa per n. 1 posto di ricercatore universitario, settore L-LIN/03 *Letteratura francese* della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, composta come segue:

prof. Franco PIVA Presidente
prof. Luca PIETROMARCHI Componente
dott. Bruna CONCONI Componente Segretario

si è riunita telematicamente, per la I riunione, il giorno 10 maggio 2006 e si è insediata in Verona presso la saletta di Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere nei seguenti giorni: 25 maggio e 6, 7, 8 giugno 2006.

Nella **prima riunione**, tenuta il giorno 10 maggio, la Commissione, nominata con D.R. n. 314-2006 prot. n. 6471 del 21/2/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 17 del 3/3/2006, ha preso visione del D.R. n. 1311-2005 prot. n. 24300 del 13/7/2005, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 58 del 22/7/2005, con il quale è stata indetta la procedura di valutazione comparativa di cui sopra; si è inoltre preso atto del regolamento di ateneo e della legislazione relativa alle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari, nonché dei criteri valutativi generali stabiliti dal D.P.R. 117/2000, relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum complessivo e ai singoli titoli da valutare specificamente.

La Commissione ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricusazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di rapporti di parentela e affinità tra i commissari e con i candidati e l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione ha quindi determinato, ai sensi del citato D.P.R. 117/2000, gli specifici criteri di massima relativi alla procedura in oggetto, stabilendo le modalità di valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli dei candidati, e le procedure valutative inerenti l'espletamento e la valutazione delle prove d'esame e della comparazione finale.

Tali criteri di massima, che vengono allegati anche alla presente relazione, sono stati pubblicizzati, per almeno 7 giorni prima della prosecuzione dei lavori, a cura del Responsabile Amministrativo della procedura.

Nella **seconda riunione**, tenuta il giorno 25 maggio, la Commissione Giudicatrice ha proceduto alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati dai candidati, formulando quindi i relativi giudizi individuali e il giudizio collegiale per ogni candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa (vedi giudizi allegati).



Le **prove d'esame** si sono svolte regolarmente nei giorni 6 e 7 giugno (prove scritte) e nel giorno 8 giugno (prova orale).

Alle prove si sono presentati i seguenti candidati:

I prova scritta:

dott. Laurence PIEROPAN
dott. Paola PERAZZOLO

II prova scritta:

dott. Laurence PIEROPAN
dott. Paola PERAZZOLO

prova orale:

dott. Laurence PIEROPAN
dott. Paola PERAZZOLO

Non si è invece presentato alle prove il candidato dott. Gerardo ACERENZA

Gli argomenti oggetto delle prove d'esame sono stati:

per la prima prova scritta è stato estratto il tema n. 1: Certains critiques ont proposé d'appeler le XIXe siècle "le siècle de Victor Hugo". Dans quelle mesure cette formule vous paraît-elle pertinente pour définir le XIXe siècle ?

per la seconda prova scritta è stato estratto il tema n. 3: Voltaire, "Prière à Dieu", *Traité de la Tolérance*.

per la prova orale:


- dott. Laurence PIEROPAN: pertinenza del giudizio espresso nel titolo della prima prova; contestualizzazione del tema della tolleranza; problemi legati all'identità linguistica degli scrittori belgi contemporanei; dramma romantico e melodramma; Hugo e Baudelaire; il romanzo francese del XVIII secolo.
- dott. Paola PERAZZOLO: Hugo e gli scrittori del suo tempo; nascita del concetto di tolleranza; il romanzo epistolare nel Settecento; Voltaire lettore di Pascal; Hugo e il romanzo popolare.

Si allegano alla presente relazione riassuntiva, quale sua parte integrante, i giudizi individuali e collegiali relativi alle prove scritte e alle prove orali sostenute dai candidati, nonché i giudizi complessivi.

Per quanto sopra esposto, ai sensi del D.P.R. 117/2000, al termine dei lavori e previa valutazione comparativa la Commissione indica quale vincitore della procedura di valutazione comparativa per ricercatore, settore L-LIN/03 *Letteratura francese* della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona, la dott. Paola PERAZZOLO, nata a San Bonifacio il 20.10.1972.

La seduta è tolta alle ore 15.30 del giorno 8 giugno 2006, con la chiusura definitiva dei lavori.

Gli atti procedurali, comprensivi dei verbali delle singole riunioni e della presente relazione riassuntiva, con annessi i giudizi individuali e collegiali relativi ad ogni fase della valutazione, vengono consegnati in



data odierna al Responsabile del Procedimento, per il previsto accertamento di regolarità degli atti stessi entro i 30 giorni stabiliti dalla legge, tramite emanazione di Decreto Rettorale.

Letto, approvato e sottoscritto.

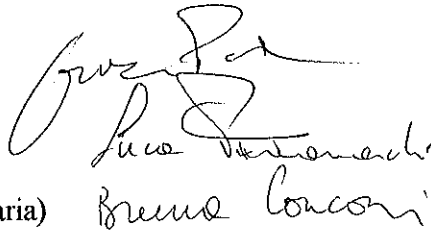
Verona, 8 giugno 2006

LA COMMISSIONE

prof. Franco PIVA (Presidente)

prof. Luca PIETROMARCHI

dott. Bruna CONCONI (Segretaria)



Handwritten signatures of the commission members: Franco Piva, Luca Pietromarchi, and Bruna Conconi.

Allegato al verbale n. 1

Procedura di valutazione comparativa per n. 1 posto di Ricercatore Universitario – settore L-LIN/03 Letteratura francese, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona – Avviso di bando pubblicato su G.U. n. 58 del 22/7/2005

Criteria di massima

Ai sensi del D.P.R. n. 117 del 23.03.2000, per valutare il curriculum complessivo dei candidati e le pubblicazioni scientifiche, ai fini dell'espressione dei giudizi individuali e collegiali, la Commissione tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione;
- c) congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare.

Per i fini di cui sopra la commissione farà anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente:

- a) l'attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d) i titoli di Dottore di Ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'art.3 - comma 2 - del D. Lgs. 27.07.1999 n.297;
- f) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- g) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, svolte in ambito nazionale ed internazionale.

Procedure valutative dei candidati

Criteria di espletamento e valutazione della I prova scritta: La prima prova scritta consisterà nello svolgimento in lingua francese di un tema di carattere generale sulla Letteratura francese. Nella valutazione sarà tenuto conto della capacità del candidato di organizzare ed esporre le proprie idee, nonché della proprietà e correttezza del linguaggio da lui usato

Handwritten signatures in black ink, including the letters 'Be' and other illegible marks.

Criteri di espletamento e valutazione della II prova scritta: La seconda prova scritta consisterà nello svolgimento in lingua francese di un commentaire composé. Nella valutazione sarà tenuto conto della capacità organizzativa e della chiarezza espositiva del candidato, nonché della proprietà e correttezza del linguaggio da lui usato.

Criteri di espletamento e valutazione della prova orale: La prova orale verterà sulla discussione delle prove scritte, dei titoli e delle eventuali pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, nonché su aspetti generali e specifici della letteratura francese. Sarà valutata in particolare la capacità del candidato di spiegare le affermazioni contenute nei suoi elaborati, di argomentare le linee della ricerca da lui eventualmente svolta e di muoversi all'interno delle problematiche relative alla disciplina

Criteri con i quali la Commissione procederà alla valutazione comparativa finale: La Commissione terrà conto del curriculum scientifico e didattico dei singoli candidati, degli eventuali titoli da loro presentati, delle risultanze delle prove da loro sostenute, al fine di accertare nel modo più approfondito la loro preparazione e le diverse disposizioni alla ricerca e di individuare il candidato più meritevole.

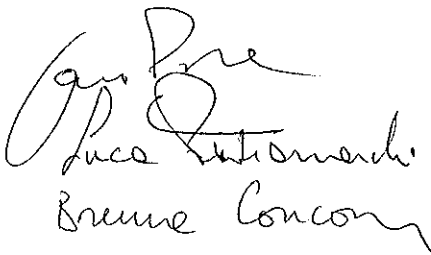
Verona, 10 maggio 2006

LA COMMISSIONE

prof. FRANCO PIVA

prof. LUCA PIETROMARCHI

dott.ssa BRUNA CONCONI



Handwritten signatures of the three members of the commission: Franco Piva, Luca Pietromarchi, and Bruna Conconi.

Allegato al verbale n.2

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGALE RELATIVI ALLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E AI TITOLI

- **CANDIDATO:** dott. Gerardo ACERENZA

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

In possesso di una laurea in Lingue e Letterature straniere, conseguita presso l'Università della Basilicata e di un Ph. D. (Dottorato di ricerca) in "Etudes françaises" conseguito presso l'Università di Montréal (Canada), il candidato è stato per due anni professore di lingua italiana presso il Département des langues modernes dell'Università di Montréal (Canada), e di Lingua francese presso la Scuola Media Statale di Rocchette S. Antonio (FG), prima di assumere le funzioni di "Assistant Professor" presso il "Department of French and Italian Studies" della St. Jerome's University e presso il "Department of French" della University of Waterloo (Canada). Ha partecipato ad alcuni convegni.


Ai fini della presente valutazione comparativa il candidato presenta quattro articoli ed una recensione. I primi tre articoli (sulla situazione della lingua francese nel Canada francese d'oggi) sono connotati da un approccio essenzialmente linguistico che porta a collocarli piuttosto nell'ambito del ssd. L-LIN-04 (Lingua e traduzione-Lingua francese) che nel ssd relativo al bando in oggetto. L'ultimo articolo (*D'un genre à l'autre, d'une langue à l'autre: Jacques Ferron*) pur lasciando intravedere un'attenzione per la dimensione letteraria del testo preso in esame, presenta risultati ancora troppo parziali per esprimere un giudizio sufficientemente motivato sulle attitudini alla ricerca del candidato ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Luca PIETROMARCHI

Assistant Professor presso il Department of French and Italian Studies della St. Jerome's University e presso il Department of French alla University of Waterloo (Ontario), Canada, il candidato presenta una sola pubblicazione attinente al settore disciplinare L-LIN 03, ovvero un articolo sul plurilinguismo nei romanzi di Jacques Ferron ed in particolare *Le ciel de Québec*. Pertinente e proficuo risulta il riferimento critico al saggio di Bakhtine sull'estetica del romanzo, ma l'esito della ricerca, da un punto di vista di storia della letteratura, rimane parziale e suscettibile di ulteriore approfondimento, mentre di ben maggiore interesse risultano le aperture critiche relative ai problemi linguistici che il candidato individua nell'opera di Ferron.

Commissario Bruna CONCONI

Laureato in Lingue e Letterature straniere presso l'Università della Basilicata, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca (Ph. D.) in "Etudes françaises" presso l'Université de Montréal. Già professore di lingua italiana a Montréal presso l'Istituto italiano di Cultura e il Département de Langues modernes dell'Università, e di lingua francese presso una scuola media statale, è stato negli a.a. 2003-2004 e 2004-

2005 Assistant Professor presso il Department of French and Italian Studies della St. Jerome's University e presso il Department of French alla University of Waterloo (Ontario), Canada.

Il candidato presenta quattro articoli, tutti consacrati alla letteratura canadese francofona contemporanea. Solo uno tra questi ci sembra però attinente al settore disciplinare per il quale è stata bandita la procedura, vertendo i restanti tre su analisi di natura linguistica piuttosto che letteraria. Da segnalare anche una recensione apparsa sulla rivista "Ponts" e la non meglio definita collaborazione alla preparazione di un volume pubblicato presso La Librairie de l'Université de Montréal, di cui viene tuttavia fornito solo il frontespizio.

L'insieme delle pubblicazioni valutabili non ci sembra pertanto sufficiente per esprimere un giudizio sulla maturità raggiunta dallo studioso.

Giudizio collegiale

La commissione assume come collegiale il giudizio espresso dal Commissario Franco Piva, che qui di seguito si trascrive:

In possesso di una laurea in Lingue e Letterature straniere, conseguita presso l'Università della Basilicata e di un Ph. D. (Dottorato di ricerca) in "Etudes françaises" conseguito presso l'Università di Montréal (Canada), il candidato è stato per due anni professore di lingua italiana presso il Département des langues modernes dell'Università di Montréal (Canada), e di Lingua francese presso la Scuola Media Statale di Rocchette S. Antonio (FG), prima di assumere le funzioni di "Assistant Professor" presso il "Department of French and Italian Studies" della St. Jerome's University e presso il "Department of French" della University of Waterloo (Canada). Ha partecipato ad alcuni convegni.

Ai fini della presente valutazione comparativa il candidato presenta quattro articoli ed una recensione. I primi tre articoli (sulla situazione della lingua francese nel Canada francese d'oggi) sono connotati da un approccio essenzialmente linguistico che porta a collocarli piuttosto nell'ambito del ssd. L-LIN-04 (Lingua e traduzione-Lingua francese) che nel ssd relativo al bando in oggetto. L'ultimo articolo (*D'un genre à l'autre, d'une langue à l'autre: Jacques Ferron*) pur lasciando intravedere un'attenzione per la dimensione letteraria del testo preso in esame, presenta risultati ancora troppo parziali per esprimere un giudizio sufficientemente motivato sulle attitudini alla ricerca del candidato ai fini della presente valutazione comparativa.

- **CANDIDATO:** dott. Paola PERAZZOLO

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

Laureatasi con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona, la candidata, grazie ad una borsa di studio di perfezionamento messa a sua disposizione dall'Università di Verona, ha conseguito un D.E.A. in Letteratura francese presso l'Università di Paris VIII, prima di iscriversi presso l'Università Statale di Milano al Dottorato in Francesistica che l'anno dopo si è trasformato in un dottorato in cotutela e con doppia valenza tra l'Università Statale di Milano e l'Université Paris VIII di Saint-Denis, conseguito il 24 gennaio 2004 dopo aver sostenuto in maniera giudicata dalla commissione mista (francese e italiana) molto positiva una tesi preparata sotto la guida dei prof. Franco Piva, dell'Università di Verona, e Béatrice Didier,




dell'Université Paris VIII. A questa tesi è stato anche attribuito il Premio Nazionale "N. Sapegno" come migliore tesi di dottorato. Cultrice della materia per l'insegnamento Letteratura Francese presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona, la candidata ha altresì svolto una discreta attività didattica sia in Italia che all'estero. Oltre alla borsa di studio già ricordata e a una borsa di studio offerta dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia per l'esecuzione di un progetto di ricerca sul teatro rivoluzionario, la candidata è risultata anche vincitrice di un assegno di ricerca messo a concorso dall'Università degli Studi di Verona per una ricerca sulla "Nouvelle Comédie Italienne", al quale sta attualmente lavorando sotto la guida del prof. Franco Piva. Ha infine partecipato all'organizzazione di alcuni convegni.

Ai fini della presente valutazione comparativa la candidata presenta tre monografie e sette saggi più brevi, oltre ad una dozzina di recensioni. Il nucleo centrale della ricerca sin qui svolta dalla Dott.ssa Paola Perazzolo riguarda l'opera narrativa di Isabelle de Charrière. Dopo aver preso in esame i primi romanzi (*Isabelle de Charrière: les premiers romans*), la candidata ha successivamente allargato la sua attenzione critica all'intera (o quasi) produzione narrativa della scrittrice settecentesca, con un approccio che, pur non escludendo la ricostruzione storica, ha tuttavia privilegiato le problematiche poetologiche inerenti all'opera di Isabelle de Charrière: quali l'*inachèvement* (cfr. *L'inachèvement au XVIIIe siècle: Le cas de Madame de Charrière*), il punto di vista e lo statuto del narratore (*La voix de William dans Caliste d'Isabelle de Charrière e Ambiguità formali e tematiche: la narrazione 'maschile' di Caliste di Isabelle de Charrière*), o il titolo (*Il titolo come specchio del testo: il caso delle Lettres écrites de Lausanne e di Caliste, ou: suite des Lettres écrites de Lausanne*). La candidata ha avuto peraltro anche occasione di allargare i suoi interessi al teatro rivoluzionario ed ai problemi dell'ecdotica, come dimostrano due suoi saggi (cfr. *Saggio di edizione critica: il quinto atto de La Liberté conquise ou le despotisme renversé di Harny de Guerville e Analisi di un'edizione paradigmatica: le Œuvres de Pierre de Beaumarchais*). La candidata, partendo da una sicura conoscenza delle più accreditate metodologie critiche, è andata via via affinando le sue qualità d'indagine individuabili in una buona attitudine alla ricerca, in un'apprezzabile capacità di ricostruzione critica e soprattutto in una notevole capacità di analisi. Per queste ragioni, può essere tenuta nella più attenta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Luca PIETROMARCHI

Laureata in Lingue e Letterature straniere, la candidata ha discusso nel 2004 la sua tesi di dottorato in cotutela tra l'Università di Milano e di Paris VIII. Il suo curriculum didattico comprende anche una docenza a contratto di Lingua e traduzione francese presso l'Università degli Studi di Trento.

La produzione scientifica presentata dalla candidata si incentra sull'opera di Madame de Charrière, considerata non solo nella sua specificità, ma come punto di snodo della storia del romanzo francese del Settecento. L'interesse critico della candidata risulta prevalentemente dedicato alla tecnica narrativa di Madame de Charrière e all'analisi testuale di una poetica del romanzo intesa come modulazione di una voce e di uno sguardo femminili. Ma questa attenzione analitica, che si avvale di un'ottima padronanza degli strumenti critici offerti dalla narratologia, risulta sempre, e proficuamente, bilanciata da un'attenzione rivolta al contesto culturale e letterario in cui si colloca l'opera di Madame de Charrière, segnatamente nell'ambito dell'evoluzione del romanzo francese negli anni che precedono la Rivoluzione. Esemplare di questo equilibrio critico tra testo e contesto, tra istanze ideologiche e filosofiche e stilemi narrativi è la monografia dedicata a *L'inachèvement au XVIII^e siècle: le cas de Madame de Charrière*. In questo saggio la candidata analizza l'incompletezza propria dei romanzi di Madame de Charrière alla luce della poetica preromantica del frammento intesa come risultanza del pensiero relativista di Diderot

AP. BL. 

(pp. 32-109). La candidata, con una prosa analitica che calibra vocabolario tecnico e lessico filosofico, è sempre vigile a far risaltare la valenza ideologica dello stilema narrativo che è l'oggetto del suo studio. Ne risulta una ricerca originale, il cui interesse incrocia, seguendo la lezione di R. Mortier e di B. Didier, ambiti diversi come la storia del pensiero, la specificità della scrittura femminile del Settecento e la peculiarità di un'opera spesso collocata nell'ombra di Benjamin Constant. L'articolo *Il titolo come specchio del testo* costituisce una lettura genettiana dell'intitolato di due romanzi di Madame de Charrière, mentre un secondo articolo, *Ambiguità formali e tematiche*, dà ulteriore prova di una lettura critica attenta a far risaltare la connotazione psicologica di uno stilema di ordine formale (l'eloquenza incerta di William in *Caliste*), fino a metterne in evidenza la funzione di elemento essenziale dello sviluppo diegetico del romanzo. Anche qui, l'equilibrio tra analisi e interpretazione fonda la pertinenza di una lettura critica che raramente si confina nel descrittivismo tecnico.

Commissario Bruna CONCONI

Laureata in Lingue e Letterature straniere presso l'Università degli Studi di Verona, ha discusso nel 2004 la sua tesi di dottorato in cotutela tra l'Università di Milano e di Paris VIII ed è al momento assegnista di ricerca. Il suo curriculum didattico comprende numerose esperienze di insegnamento di lingua italiana all'estero e francese in Italia e, dall'a.a. 2004-2005, la docenza a contratto di Lingua e traduzione francese I presso l'Università degli Studi di Trento.

La continuità temporale, ma anche tematica, caratterizza il percorso di studio di Paola Perazzolo, che avendo dedicato la sua attenzione a Madame de Charrière fin dai tempi della tesi di laurea, è andata approfondendo con sempre maggiore penetrazione critica la sua ricerca, concentrandosi in occasione della tesi di dottorato, ora pubblicata a Lille presso l'Atelier national de reproduction des thèses, sulla problematica dell'*inachèvement*. Forte di solide basi teoriche, la candidata ha saputo far emergere la specificità delle scelte poetiche dell'autrice settecentesca rispetto ad autori più conosciuti, così come l'estrema modernità delle ragioni che le sottendono, senza cadere mai nell'errore di proiettare il XXI secolo nelle epoche precedenti. Lucidità, che assieme al rigore scientifico, le è valsa riconoscimenti quali il premio nazionale per tesi di dottorato N. Sapegno. Da segnalare ugualmente, per la rilevanza scientifica della collocazione editoriale, un articolo pubblicato nei "Nuovi Quaderni" del Centre de Recherches sur l'Italie dans l'Europe Romantique ed un secondo in "Studi Francesi", rivista presso la quale sono state edite anche alcune sue recensioni. La candidata è infine autrice di due studi inediti, depositati presso la Prefettura di Verona, inerenti a problematiche relative all'edizione del testo (*Saggio di un'edizione paradigmatica: 'Œuvres' di Pierre de Beaumarchais e Saggio di edizione critica: il quinto atto di 'La Liberté conquise ou le Despotisme renversé' di Harny de Guerville*), opera, quest'ultima di Harny de Guerville, su cui verteva il progetto di ricerca con il quale Paola Perazzolo ha vinto una borsa di studio offerta dal ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'ambasciata francese e la Fondazione Primoli.

L'insieme della produzione, per concludere, delinea un profilo di studiosa in possesso di buoni strumenti e capacità di analisi.

The image shows three handwritten marks at the bottom of the page. On the left is a stylized signature that appears to be 'P.P.'. In the middle are the initials 'B.C.'. On the right is another stylized signature.

Giudizio collegiale

La commissione assume come collegiale il giudizio espresso dal Commissario Luca Pietromarchi che qui di seguito si trascrive:

Laureata in Lingue e Letterature straniere, la candidata ha discusso nel 2004 la sua tesi di dottorato in cotutela tra l'Università di Milano e di Paris VIII. Il suo curriculum didattico comprende anche una docenza a contratto di Lingua e traduzione francese presso l'Università degli Studi di Trento.

La produzione scientifica presentata dalla candidata si incentra sull'opera di Madame de Charrière, considerata non solo nella sua specificità, ma come punto di snodo della storia del romanzo francese del Settecento. L'interesse critico della candidata risulta prevalentemente dedicato alla tecnica narrativa di Madame de Charrière e all'analisi testuale di una poetica del romanzo intesa come modulazione di una voce e di uno sguardo femminili. Ma questa attenzione analitica, che si avvale di un'ottima padronanza degli strumenti critici offerti dalla narratologia, risulta sempre, e proficuamente, bilanciata da un'attenzione rivolta al contesto culturale e letterario in cui si colloca l'opera di Madame de Charrière, segnatamente nell'ambito dell'evoluzione del romanzo francese negli anni che precedono la Rivoluzione. Esemplare di questo equilibrio critico tra testo e contesto, tra istanze ideologiche e filosofiche e stilemi narrativi è la monografia dedicata a *L'inachèvement au XVIII^e siècle: le cas de Madame de Charrière*. In questo saggio la candidata analizza l'incompletezza propria dei romanzi di Madame de Charrière alla luce della poetica preromantica del frammento intesa come risultanza del pensiero relativista di Diderot (pp. 32-109). La candidata, con una prosa analitica che calibra vocabolario tecnico e lessico filosofico, è sempre vigile a far risaltare la valenza ideologica dello stilema narrativo che è l'oggetto del suo studio. Ne risulta una ricerca originale, il cui interesse incrocia, seguendo la lezione di R. Mortier e di B. Didier, ambiti diversi come la storia del pensiero, la specificità della scrittura femminile del Settecento e la peculiarità di un'opera spesso collocata nell'ombra di Benjamin Constant. L'articolo *Il titolo come specchio del testo* costituisce una lettura genettiana dell'intitolato di due romanzi di Madame de Charrière, mentre un secondo articolo, *Ambiguità formali e tematiche*, dà ulteriore prova di una lettura critica attenta a far risaltare la connatazione psicologica di uno stilema di ordine formale (l'eloquenza incerta di William in *Caliste*), fino a metterne in evidenza la funzione di elemento essenziale dello sviluppo diegetico del romanzo. Anche qui, l'equilibrio tra analisi e interpretazione fonda la pertinenza di una lettura critica che raramente si confina nel descrittivismo tecnico.

- **CANDIDATO:** Laurence PIEROPAN

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

In possesso di una laurea in "Philologie romane" conseguita nella Facoltà di Lettres et Philosophie dell'Università Cattolica di Lovanio (Belgio), e titolare di un D.E.A. in Lettres et Philosophie conseguito presso la stessa Università, la candidata ha altresì ultimato, sempre presso la medesima Università, una tesi di dottorato sul tema "Le phénomène théâtral en Belgique romane: 1930-1960", che però non era ancora stata discussa al momento il cui la domanda di partecipazione alla presente valutazione comparativa è stata presentata. Titolare anche di un Diploma di Studi Italiani, la candidata dichiara alcune attività didattiche svolte sia in patria che all'estero, in particolare in Italia, e la partecipazione ad alcuni convegni, oltre ad una discreta attività di traduttrice.

R.P. BC



La produzione scientifica della candidata è costituita da sette articoli, dei quali due, relativi ad autori italiani, non possono essere presi in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. L'approccio della candidata alla letteratura belga francofona contemporanea (che costituisce finora l'unico ambito del suo interesse critico) appare legato più alle circostanze che ad un progetto vero e proprio o ad una idea guida; di modo che i risultati, che pure rivelano una apprezzabile capacità di ricostruzione storica e di analisi critica, non sono facilmente valutabili; tanto più che la candidata appare in parte condizionata da problematiche, quali il rapporto degli scrittori belgi contemporanei con la lingua francese, o da categorie, quali il *réalisme magique*, l'*esthétique néoclassique*, l'*esthétique symbolique*, ecc., che non sempre sembrano integrarsi adeguatamente nel sostenere in maniera convincente il discorso critico della candidata.

Commissario Luca PIETROMARCHI

La candidata, laureata in Filologia all'Università Cattolica di Lovanio, presenta un curriculum professionale molto articolato che comprende esperienze nell'ambito dell'insegnamento della lingua e della letteratura francese, della conservazione dei beni librari e della storia del teatro belga. La sua produzione scientifica relativa all'ambito disciplinare L-LIN 03 conta soprattutto tre articoli. Il primo, su *La Belgique littéraire*, affronta con finezza e pertinenza i rapporti conflittuali di tre romanzieri (Pirrotte, Gevers, Lilar) con la lingua francese. Il secondo, dedicato all'attività dell'"Ensemble Théâtral Mobile" ne considera l'attività alla luce del concetto di "teatro post-drammatico" di Lehmann e nella prospettiva di un distacco dalle istanze brechtiane. La candidata dimostra una buona conoscenza del panorama teatrale belga contemporaneo, mentre più lacunosa risulta la contestualizzazione storica della sua analisi. Allo stesso ambito è ascrivibile un terzo articolo, dedicato alla *pièce Il pleut dans ma maison* di Paul Willems, dove risulta di grande interesse l'intento di collegare il realismo magico di Willems sia al Novecentismo di Bontempelli che alle poetiche del realismo meraviglioso sudamericano. Complessivamente, si tratta di una produzione che rimane confinata nell'ambito della letteratura belga contemporanea. Per essere più congruamente valutata, essa avrebbe tuttavia bisogno di trovare la sua sintesi in un saggio che ne scongiuri il carattere frammentario.

Commissario Bruna CONCONI

Laureata in Filologia romanza presso l'Université Catholique di Louvain, Laurence Pieropan ha poi seguito presso la stessa istituzione i corsi di dottorato, conseguendo il titolo di dottore di ricerca nell'ottobre del 2005. È stata dal 1994 al 2000 lettrice di francese presso il Dipartimento di Francesistica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e dal 2000 al 2005 assistente presso il Centre de Recherche Joseph Hanse del Département d'études romanes de la Faculté de Philosophie et Lettres dell'UCL.

Solo quattro dei sette articoli presentati dalla candidata sono attinenti al settore disciplinare per il quale è bandita la procedura, avendo gli altri tre rispettivamente per oggetto la produzione dell'artista belga Félicien Rops, l'analisi di un documentario televisivo dedicato a Cesare Pavese dal regista Alain Bergala, la poetica del frammento e del discontinuo nell'opera di Vincenzo Cerami. La letteratura belga francofona contemporanea – cui peraltro la candidata ha dedicato alcuni interventi a seminari e convegni – costituisce l'oggetto di studio dei rimanenti saggi. Due di essi sono consacrati al genere teatrale (privilegiato anche nella tesi di dottorato, non inclusa però nelle pubblicazioni presentate). Nonostante la loro brevità – si tratta in entrambi i casi di articoli di una decina di pagine – emerge al loro interno con chiarezza la singolarità dell'esperienza costituita negli anni '70 dall'"Ensemble Théâtral Mobile" diretto da Marc Liebens, così come del "realismo magico" di Paul Willems. Chiarezza e linearità che caratterizzano anche – vista la natura propedeutica dello scritto – l'introduzione al romanzo di Charles

Bertin *Journal d'un crime* (1961), in cui viene messo in rilievo il complesso "questionnement métaphysique" che sottende "l'intrigue policière prosaïque". Sono tre romanzi dei decenni immediatamente successivi a costituire il punto di partenza per alcune riflessioni su una tematica che ha tanto occupato gli specialisti di letterature francofone negli ultimi decenni, quale la possibilità di "déceler un caractère identitaire incontournable" nella produzione degli scrittori belgi. Uno studio che si chiude sull'annuncio di un'eventuale verifica dei risultati raggiunti alla luce di un *corpus* ben più ampio e che ci sembra auspicabile.

La candidata dimostra, per concludere, di sapersi orientare nella ricerca con apporti promettenti, anche se, per il momento, quantitativamente ancora limitati.

Giudizio collegiale

La commissione assume come collegiale il giudizio espresso dal Commissario Bruna Conconi che qui di seguito si trascrive:

Laureata in Filologia romanza presso l'Université Catholique de Louvain, Laurence Pieropan ha poi seguito presso la stessa istituzione i corsi di dottorato, conseguendo il titolo di dottore di ricerca nell'ottobre del 2005. È stata dal 1994 al 2000 lettrice di francese presso il Dipartimento di Francesistica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e dal 2000 al 2005 assistente presso il Centre de Recherche Joseph Hanse del Département d'études romanes de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'UCL.

Solo quattro dei sette articoli presentati dalla candidata sono attinenti al settore disciplinare per il quale è bandita la procedura, avendo gli altri tre rispettivamente per oggetto la produzione dell'artista belga Félicien Rops, l'analisi di un documentario televisivo dedicato a Cesare Pavese dal regista Alain Bergala, la poetica del frammento e del discontinuo nell'opera di Vincenzo Cerami. La letteratura belga francofona contemporanea – cui peraltro la candidata ha dedicato alcuni interventi a seminari e convegni – costituisce l'oggetto di studio dei rimanenti saggi. Due di essi sono consacrati al genere teatrale (privilegiato anche nella tesi di dottorato, non inclusa però nelle pubblicazioni presentate). Nonostante la loro brevità – si tratta in entrambi i casi di articoli di una decina di pagine – emerge al loro interno con chiarezza la singolarità dell'esperienza costituita negli anni '70 dall'"Ensemble Théâtral Mobile" diretto da Marc Liebens, così come del "realismo magico" di Paul Willems. Chiarezza e linearità che caratterizzano anche – vista la natura propedeutica dello scritto – l'introduzione al romanzo di Charles Bertin *Journal d'un crime* (1961), in cui viene messo in rilievo il complesso "questionnement métaphysique" che sottende "l'intrigue policière prosaïque". Sono tre romanzi dei decenni immediatamente successivi a costituire il punto di partenza per alcune riflessioni su una tematica che ha tanto occupato gli specialisti di letterature francofone negli ultimi decenni, quale la possibilità di "déceler un caractère identitaire incontournable" nella produzione degli scrittori belgi. Uno studio che si chiude sull'annuncio di un'eventuale verifica dei risultati raggiunti alla luce di un *corpus* ben più ampio e che ci sembra auspicabile.

La candidata dimostra, per concludere, di sapersi orientare nella ricerca con apporti promettenti, anche se, per il momento, quantitativamente ancora limitati.

A. Be P

Allegato al verbale n. 5

**GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGALE RELATIVI ALLE
PROVE SCRITTE**

- **CANDIDATO n. 1 dott. Laurence PIEROPAN**

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

I prova scritta:

La candidata ha impostato il suo elaborato in maniera metodologicamente apprezzabile, con una chiara visione dei problemi legati alla periodizzazione letteraria; il suo discorso rimane tuttavia troppo generico per sviluppare in modo convincente, sia per accogliere sia per rifiutare, l'assunto del tema; in particolare a causa della eccessiva scarsità dei suoi riferimenti alla vita e alle opere di Hugo.

II prova scritta:

L'elaborato è metodologicamente ben impostato e preciso; tuttavia la lettura del brano proposta dalla candidata rimane troppo astratta e le impedisce di cogliere il vero significato della "Prière" che ha un suo preciso riferimento nel contesto della lotta condotta da Voltaire contro ogni forma di fanatismo e di intolleranza in nome di una fratellanza tra gli uomini che trova, anche se solo apparentemente, in Dio la sua ragion d'essere profonda.

Commissario Luca PIETROMARCHI

I prova scritta:

Il tema problematizza in modo pertinente e con finezza l'assunto proposto, affrontandolo da un punto di vista metodologico, con apprezzabili rimandi bibliografici. L'assenza di rinvii alle opere di Hugo mantiene però lo svolgimento su di un piano molto generico. La seconda parte dell'elaborato si allarga a considerazioni sui rapporti tra letteratura francese e francofona che non risultano strettamente pertinenti al tema proposto.

II prova scritta:

Il tema della candidata dimostra una buona padronanza degli strumenti relativi all'analisi formale e stilistica del testo, di cui si avvale per far risaltare la complessità retorica della "Prière à Dieu". A fronte di questa pertinenza analitica, il tema denota una certa carenza dal punto di vista storico e filosofico e una non approfondita analisi della valenza 'morale' del testo.

Commissario Bruna CONCONI

I prova scritta:

Il tema, svolto con chiarezza e proprietà di linguaggio, aderisce alla traccia proposta privilegiando riflessioni di natura teorica e metodologica, accompagnate da pertinenti rinvii bibliografici.

II prova scritta:

R. BC P

La candidata mostra di possedere strumenti metodologici che le permettono di analizzare con finezza il testo proposto. La mancanza di una conoscenza sufficientemente approfondita del contesto le impedisce però di arrivare a conclusioni convincenti.

Giudizio collegiale

I prova scritta:

La candidata ha affrontato l'elaborato da un punto di vista metodologico con originalità e pertinenza; tuttavia la carenza di rinvii specifici all'opera di Victor Hugo mantiene lo svolgimento su di un piano eccessivamente generico.

II prova scritta:

L'elaborato dimostra una buona padronanza degli strumenti relativi all'analisi formale e stilistica del testo. A fronte di questa competenza, la candidata denota tuttavia una grave carenza dal punto di vista storico e filosofico che le impedisce di cogliere in maniera adeguata la valenza morale del testo in esame.

- **CANDIDATO n. 2 dott. Paola PERAZZOLO**

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

I prova scritta:

La candidata, che dimostra di avere una buona conoscenza della vita e delle opere di Victor Hugo, ha fatto vedere in maniera convincente ed articolata per quali ragioni il XIX secolo francese può essere definito il secolo di Victor Hugo, ponendo bene in luce le principali istanze delle quali lo scrittore francese si è fatto portavoce; più carente è invece la parte relativa ai limiti della definizione proposta dal tema, lasciati intravedere più che sviluppati con la chiarezza e l'ampiezza che avrebbero richiesto.

II prova scritta:

La candidata ha colto il senso profondo del brano, ben posto in connessione sia con il testo che lo contiene, sia con l'opera complessiva di Voltaire; l'analisi, talvolta un po' carente dal punto di vista retorico, mette in evidenza i punti nodali della "Prière" e definisce bene il significato di invito ad una fratellanza essenzialmente umana che caratterizza il testo voltairiano.

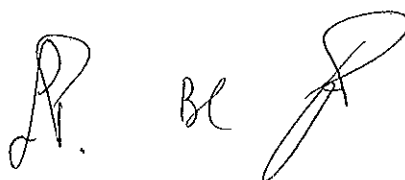
Commissario Luca PIETROMARCHI

I prova scritta:

Tema ben informato che denota una complessiva buona conoscenza dell'opera di Hugo, più attento a tratteggiare alcuni aspetti generali della produzione teatrale, poetica e romanzesca che a misurarne l'impatto, nel senso della continuità o della rottura, sulle generazioni successive. Del tutto pertinenti risultano invece le parti dell'elaborato dedicate all'ispirazione umanitaria dell'opera di Hugo.

II prova scritta:

Il tema della candidata analizza il testo situandolo con precisione nel contesto storico e politico dell'Affaire Calas, e rilevandone con esattezza la dimensione morale. Apprezzabile l'analisi del carattere provocatorio del ricorso retorico alla forma liturgica, per quanto l'analisi delle altre figure retoriche che caratterizzano il brano non risulti molto approfondita.



Commissario Bruna CONCONI

I prova scritta:

L'elaborato risponde pienamente ai criteri formulati dalla commissione (capacità di organizzare ed esporre le proprie idee; proprietà e correttezza del linguaggio utilizzato) e rivela una buona conoscenza dell'opera di Victor Hugo. Apprezzabili i riferimenti alla storia letteraria del XIX secolo.

II prova scritta:

La candidata propone una analisi puntuale del passo in esame mostrando di conoscere la sua collocazione all'interno della produzione voltairiana e il contesto in cui esso venne elaborato.

Giudizio collegiale

I prova scritta:

L'elaborato denota una buona conoscenza complessiva dell'opera di Victor Hugo; giuste ed approfondite, in particolare, le parti del tema dedicate all'ispirazione umanitaria e sociale dello scrittore ottocentesco. Qualche carenza invece nel sottolineare l'irradiazione dell'opera di Hugo nel suo secolo.

II prova scritta:

La candidata dimostra una buona conoscenza del contesto storico e ideologico nel quale si colloca il brano proposto. Alla sua analisi non sfugge la tensione morale che lo anima ed il suo significato filosofico di fondo. Tuttavia, dal punto di vista dell'analisi formale, l'elaborato non mette sufficientemente in rilievo la sua complessità retorico-stilistica.

R. bc A

Allegato al verbale n. 6

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGIALE RELATIVI ALLE PROVE ORALI

- **CANDIDATO:** dott. Laurence PIEROPAN

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

La candidata risponde in maniera pertinente alle domande che le sono poste sugli elaborati, anche se rivela qualche lacuna nella conoscenza della storia della letteratura francese.

Commissario Luca PIETROMARCHI

La candidata ha dato prova di padroneggiare con competenza e sicurezza il proprio ambito di ricerca, relativo alla letteratura francofona di espressione belga, mentre si sono confermate le lacune di storia della letteratura francese emerse nelle prove scritte.

Commissario Bruna CONCONI

La discussione dei titoli e delle prove, così come la trattazione dei soggetti relativi alla storia letteraria francese ha confermato la maturità raggiunta dalla candidata, che però mostra di muoversi con maggiore sicurezza sul piano della riflessione di natura teorico-metodologica piuttosto che contenutistica.

Giudizio collegiale

La discussione dei titoli e delle prove scritte, così come la trattazione degli argomenti sottoposti alla sua attenzione, hanno evidenziato la maturità della candidata, che mostra di muoversi con maggiore agio sul piano della formulazione teorica e concettuale piuttosto che nell'ambito della storia letteraria francese.

- **CANDIDATO:** dott. Paola PERAZZOLO

Giudizi individuali

Commissario Franco PIVA

La candidata, seppur con qualche incertezza, fornisce le indicazioni richieste in merito agli elaborati, dimostrando di saper situare gli autori ed i problemi sottoposti alla sua attenzione nel loro contesto storico, ideologico, letterario.

Commissario Luca PIETROMARCHI

La candidata ha dimostrato di saper rispondere con sicurezza alle osservazioni mosse dalla commissione relativamente alle sue prove scritte. Alcune domande sulla storia letteraria dell'Ottocento hanno avuto risposte talvolta parziali, mentre soddisfacenti sono state le risposte sul Settecento.

Commissario Bruna CONCONI

La prova orale ha sostanzialmente confermato quanto emerso dalle prove scritte: la candidata dimostra una preparazione adeguata affrontando sia problematiche di natura teorico-metodologica che contenutistica.

Giudizio collegiale

La candidata ha risposto con sicurezza alle osservazioni fatte dalla commissione in merito alle sue prove scritte; ha risposto con precisione anche alle domande sul Settecento francese, mentre qualche incertezza ha rivelato nelle risposte sull'Ottocento. Complessivamente la candidata conferma la maturità scientifica che la commissione ha riscontrato nei suoi titoli.

GIUDIZIO COMPLESSIVO FINALE

Dott. Laurence PIEROPAN

Considerati il curriculum della candidata e le sue pubblicazioni scientifiche, per quanto la loro esiguità possa lasciare intendere, la commissione ha rilevato una buona preparazione sul piano degli strumenti metodologici e critici. Quanto alle prove scritte e orali, la commissione ha apprezzato, oltre alla finezza espressiva, le capacità analitiche della candidata, constatando tuttavia lacune non marginali nelle sue conoscenze relative all'ambito della storia letteraria francese.

Dott. Paola PERAZZOLO

La commissione esprime un parere ampiamente positivo sulla consistente produzione scientifica della candidata, di cui ha apprezzato la finezza analitica, fondata su di una sicura padronanza degli strumenti critici e una lodevole capacità di contestualizzare le problematiche di ordine letterario nell'ambito del Settecento. Nelle prove scritte e orali, la candidata ha dimostrato di saper affrontare in maniera adeguata le problematiche inerenti alla storia letteraria francese sottoposte alla sua attenzione. La commissione ritiene pertanto che la candidata sia in possesso di tutti i requisiti necessari a svolgere attività di ricerca in ambito universitario.

R. B. P.